

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,00.

Redazioni: **BRINDISI**: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120, trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.55. Poste Italiane - Sped. in A.P. - 45% Art. 2 comma 20/b Legge 662/96 DCO/DC/LE/02 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - Pubblicità: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Giovedì 10 aprile 2003
Anno III - N. 99
€ 0,80* (con libro cucina € 4,9)

Due aerei decollano in giornata Farmaci e aiuti da Brindisi per gli iracheni

Due aerei prenderanno il volo questa mattina dall'aeroporto "Pierozzi" di Brindisi diretti ad Amman e in Kuwait. I due carichi saranno carichi di medicinali, viveri e attrezzature varie che saranno subito trasferite in Iraq per portare aiuto alla popolazione.

■ **La base Onu** di Brindisi, proprio in queste ore, sta assumendo un ruolo fondamentale nell'organizzazione degli aiuti umanitari, come sottolineato dal governo italiano durante il dibattito al Senato che ha visto l'intervento del ministro degli Esteri, Frattini.

■ **La speranza** di tutti, in queste ore, è che con la caduta di Bagdad, si possano aprire i corridoi umanitari. La base di Brindisi a quel punto avrebbe un grande e importante lavoro da svolgere.

A pag. 5

Bloccato un piano da 22 milioni di euro sostenuto dalla Provincia nell'ambito del Pit della logistica

Il Comune bocchia l'interporto

L'assessore Caforio: «No alla costruzione di cattedrali nel deserto»

Buferà sulla cooperativa La Cascina: appalti miliardari in mezza Puglia

Cibo avariato in ospedale: 8 arresti



Uno dei controlli effettuati dai carabinieri del Nas

Otto persone in carcere, tra cui due tarantini, e altre due sospese dalle loro funzioni. È questo il bilancio della bufera giudiziaria che si è abbattuta su "La Cascina", una cooperativa a carattere nazionale specializzata nella fornitura di pasti. L'inchiesta della Procura di Bari ha messo in luce una serie di gravissime irregolarità. "La Cascina" si difende sostenendo di aver sempre garantito qualità e servizio.

Alle pagg. 2 e 3

Scontro da 22 milioni di euro tra il Comune capoluogo e l'Amministrazione provinciale per l'inserimento del progetto di interporto nel Pit per la logistica. «Prima bisogna realizzare le infrastrutture, per evitare che quell'investimento diventi una cattedrale nel deserto», ha detto l'assessore comunale Enzo Caforio.

Il progetto di interporto era stato presentato dai privati alla Provincia e il direttore generale, Giuseppe Iacopino, lo aveva inserito nel Pit.

Ieri sera l'interporto è stato bloccato e sarà presentato come allegato al Pit. Eventualmente sarà la Regione a decidere l'inserimento.

In Cronaca

L'INFORMAZIONE

COSÌ MUORE LA CRONACA IN DIRETTA

di SERGIO TALAMO

La guerra in Iraq scivola verso l'epilogo. C'è il clima tipico del passaggio d'epoca: le rovine, il sangue di chi non ce la fa a fuggire, le parole accavallate dei tanti che, dopo aver profetizzato "un nuovo Vietnam", ora si prenotano per il dopoguerra. Il vincitore ormai è chiaro. Quindi, anche chi se n'era stato

(Continua a pag. 11)

L'ANNIVERSARIO

PACEM IN TERRIS RICHIAMO ALLA CIVILTÀ

di MICHELE DI SCHIENA

Uno scrittore-teologo sudamericano, Leonardo Boff, ha immaginato che il Cristo del Corcovado, la grande statua di Rio de Janeiro, si sia di colpo animato e, guardando le moltitudini manifestanti per la pace e le immani tragedie della guerra in Iraq, abbia avuto un sussulto ed abbia detto: "Beati"

(Continua a pag. 11)

Sabato la presentazione del progetto presso il municipio di Cellino. Anche Al Bano tra gli imprenditori interessati

Parco giochi e gastronomia, 150 assunzioni

Salvatore e Nicola Biasi condannati a 30 e 18 anni

Omicidio Capilunga: colpevoli padre e figlio

Per l'uccisione di Angelo Capilunga, Salvatore e Nicola Biasi, padre e figlio, sono stati condannati a 30 e a 18 anni di carcere. L'omicidio avvenne a Oria.

In Cronaca



Angelo Capilunga

Un struttura turistico-ricettiva con annesso parco giochi e aree per la valorizzazione della gastronomia locale: l'idea è contenuta nel progetto che verrà presentato a Cellino San Marco. D'accordo Al Bano imprenditore. L'investimento previsto è di 35 milioni di euro. Le assunzioni saranno 150.

In Cronaca

Speciale/Parlano gli esperti

Dossier allergie, come difendersi



Primavera, tempo di allergie

Arriva la primavera, scoppiano le allergie: un disturbo di cui soffrono otto milioni di italiani. In Puglia, tra gli imputati principali di asma, rinite e altre disturbi respiratori sono ulivo e cipressi. I rimedi? Dai vaccini all'agopuntura. Tutto rigorosamente a pagamento.

Alle pagg. 7, 8, 9 e 10

**E * U * R * O
COMMERCIO S.r.l.**

**INGROSSO BEVANDE
&
DETERSIVI**

servizio € convenienza

0836.561389
Piazzale Stazione - GALATINA

In Vaticano con molti altri artisti
Emozione Dolcenera
oggi canta per il Papa



Dolcenera canterà oggi per il Papa, in piazza S. Pietro. L'esibizione della cantante salentina è inserita nelle manifestazioni per la XVIII giornata mondiale della gioventù Negli Spettacoli

DALLA PRIMA PAGINA

Così muore la cronaca in diretta Pacem in terris ...

di SERGIO TALAMO

rudemente al riparo, oggi è rincuorato dice la sua: "La sinistra riscopra l'Occidente", ammonisce Giuliano Amato. E' chiaro chi vince ma anche chi perde. non sono solo le truppe di Saddam Hussein. Qualcuno etichetta le bombe contro il "Palestine", l'hotel dei giornalisti, come il tributo che ad ogni guerra versano i professionisti di media. No, questa volta è diverso. I tank americani che sono scambiate il luccichio delle telecamere per il fucile di un cecchino, segnano la fine di un'idea di informazione che è stata protagonista del nostro tempo. E' un'idea con due volti. Il primo è il meno nobile, e sarebbe inutile nascondere: il volto delle notizie in tempo reale, la pretesa di trasformare in spettacolo anche la distruzione il dolore più estremo. Il secondo, però, è il più vero, perché vive sulla pelle di chi a Bagdad, Assora e Mosul c'è andato davvero e non per "fiction": il sacrificio e il coraggio di tanti giornalisti che fanno il loro mestiere fino in fondo. La guerra, quando questi colleghi, è quella che si vede con i propri occhi e non quella che raccontano i bollettini militari. Dire oggi che i giornalisti del "Palestine" sono primedonne incoscienti o rivilegiati dello star system significa offendere anche la memoria di Ilaria Alpi, Antonio Russo o Maria Grazia Cutuli, cronisti morti proprio per non aver voluto rassegnarsi alle comode verità da scrivania. Il protagonismo della società-spettacolo, sfida dei giornalisti in prima linea. Entrambi questi aspetti del giornalismo moderno sono stati impallinati dalla "dottrina Ash". Dopo il fuoco che ha ucciso, a Bagdad hanno tuonato le parole dei capi militari americani: ve la siete cercata, sapevate

che la guerra è questa, chi vi ha pregato di volerla conoscere così da vicino? E' uno degli "effetti collaterali" dell'11 settembre 2001. L'America, si disse allora, non sarà mai più la stessa. Ma ancora non si capiva fino a che punto. La decisione della Casa Bianca - colpire con la guerra preventiva non curandosi né dell'Onu né degli alleati -

cronache di guerra di ogni giorno, è arrivata in diretta.

E ora, dopo la protesta e il cordoglio, sta per arrivare il momento più drammatico: quello delle scelte. Nella Bagdad del 1991 c'era solo la Cnn di Peter Arnett, mentre tutti gli altri respiravano l'aria di guerra negli alberghi dell'Arabia Saudita o della Giordania. Dodici anni dopo, la scelta delle grandi testate mondiali è stata di sfruttare al massimo le nuove tecnologie piazzando i propri inviati nel cuore del conflitto. Da oggi diventa chiaro a tutti che tale scelta avviene a rischio e pericolo degli interessati, perché la guerra americana non ha riguardi per nessuno, né per la Croce Rossa né tantomeno per i giornalisti. Lo dicono le cifre: undici morti, sette feriti e due dispersi in sole tre settimane. Bisognerà scegliere se fare un passo indietro, e tornare a raccontare la tragedia delle bombe dai paesi vicini, o accettare l'idea che per il cronista di guerra il confine fra testimone e vittima è ormai sottilissimo.

Proprio in questi giorni il Consiglio di amministrazione della Rai ha approvato lo stop alle dirette per le manifestazioni politiche. E' una decisione che risponde ad un atto di indifferenza della Commissione di vigilanza (gli eventi politici devono prevedere "il contraddittorio fra tesi diverse") e che mira ad allontanare dalla Rai i sospetti di faziosità. Ma, in questi giorni in cui ci sono giornalisti che pagano con la morte la loro voglia di raccontare e far vedere le cose senza mediazioni, un brivido corre lungo la schiena per questa età dell'informazione dove fare cronaca "in diretta" è sempre più pericoloso e sempre più vietato. Alla faccia di quanti credono di vivere in paesi dalla forte cultura democratica e liberale.

LA VIGNETTA



comprende anche, come il più contiene il meno, l'indifferenza assoluta verso un'informazione che vuol tenere alta la testa.

La ricostruzione dell'inviata del Tg1, Lilli Gruber, è già un pezzo della storia contemporanea: "Dai balconi del Palestine gli operatori delle tv internazionali stavano riprendendo la pioggia di fuoco sulla città, quando un carro armato Usa che percorreva il ponte proprio davanti al nostro hotel ha girato il cannone nella nostra direzione e ha fatto fuoco". Anche la morte, come le

WELFARE, POLITICA E EMARGINAZIONE

Una battaglia contro la nuova povertà

di TERESA ZACHEO

I 24 e 25 gennaio 2003 si è tenuto a Roma un incontro nazionale dei Ds sulle politiche del Welfare contro la povertà.

Nelle due giornate sono stati esaminati temi importanti e di grande rilevanza, quali il rapporto tra povertà e disuguaglianze.

È compito della sinistra affrontare temi riguardanti le povertà vecchie e nuove e far venire alla ribalta i "ceti poveri silenti".

Il silenzio è proprio della dignità dei poveri ed è ora che questo silenzio esploda, faccia rumore, tuoni e spetta alla sinistra interpretare il silenzio e trasformarlo in parole, in proposte ed in atti e fatti concreti.

C'è bisogno di una politica che sia in grado di superare le disuguaglianze e di contrastare le povertà.

Le povertà sono sempre familiari, ma oggi sarebbe addirittura assurdo parlare al singolare.

È povero l'anziano solo, è povero l'immigrato senza tute, è povero il bambino incompreso, è povera la donna abusata, è povero chi non può frequentare la scuola, chi non può accedere alle cure mediche.

Era povera la donna che a dicembre, a Brindisi, ha pensato di risolvere il problema dello sfratto dalla sua casa, intanto dal presidente della fondazione Giannelli, era povera e si è suicidata! La povertà rende soli e depressi; depressi i coniugi di Oria, suicidatisi insieme, depressi sono tante persone all'apparenza ricche.

dini? Insomma cosa centra la politica con tutto questo.

Il merito dei governi di centrosinistra è stato quello di scoprire i legami tra povertà, bisogni, sofferenze, solitudini e di interrogarsi sul che fare.

Che fare? Che fare oggi, con una Finanziaria che taglia i fondi agli enti locali in materia di trasferimento per le politiche sociali?

C'è una battaglia culturale

da condurre per superare il modo in cui si tende a considerare la povertà, partendo dall'assunto che non è povero, oggi la persona collocata ai margini della società, con un vissuto difficile, senza lavoro.

In quella dignità silenziosa vanno inserite, oggi, le famiglie normali, con normali capacità, ma senza mezzi per condurre una vita dignitosa.

Poveri sono i bambini e i

ragazzi, pari al 16% di tutti i minori, che vivono in famiglie numerose con redditi non adeguati e non sostenuti da leggi di tutela e da reti di servizi.

È proprio partendo dai bambini e dai ragazzi che vanno denunciate le inadeguatezze di questo governo in materia di Welfare ed è proprio partendo dai bambini che la sinistra, oggi opposizione del Paese, condurrà le sue battaglie, guardando al futuro, guardando al Sud, povero tra i poveri, figlio di un dio minore, povero di libertà fondamentali, quali i diritti, il diritto al lavoro, il diritto allo studio ed all'autodeterminazione.

Anche a Brindisi, come nel resto del paese, la sinistra, i Ds, combatteranno la loro battaglia culturale, dove sono forza di governo per interpretare in modo positivo i bisogni e profondere risorse in direzione della dignità, dove sono opposizione creando reti di discussione e percorsi operativi e programmatici che includano le voci degli ultimi, dei silenziosi, di quelli che parlano solo con la tristezza degli occhi e che testimoniano un malessere che è di tutti, che appartiene a chi soffre, a chi lotta e a chi spera.

A questo tende il percorso che i Ds di Brindisi intendono tracciare sulla politica di Welfare, ad eliminare le solitudini, a combattere le depressioni legate ai bisogni non risolti, ad impedire che si muoia risucchiati dalle pompe delle centrali di potere per poter portare il pane a tavola perché non si ha un lavoro, perché si vuole rimanere onesti nel bisogno e nell'indigenza e non ricorrere all'illegalità ed al guadagno disonesto.

Responsabile provinciale delle politiche di Welfare della federazione Ds

di MICHELE DI SCHIENA

siate voi, operatori di pace, perché avete a cuore la memoria dell'arcobaleno... Guai a voi, signori della guerra, nemici della vita e della natura, assassini dei miei fratelli e delle mie sorelle dell'Islam. Perché non avete ascoltato il grido dell'umanità che supplicava dialogo, negoziati e pace? Blasfemi, avete usato il nome del Dio della vita per togliere la vita. Perché avete tradito le norme internazionali poste a salvaguardia di una giustizia minima e del più elementare senso dell'umanità? Perché con sacchi di vile denaro avete fatto di tutto per comprare le coscienze ed estorcere la licenza di attaccare ed uccidere? Codardi, avete scelto un Paese assediato, umiliato ed estenuato per mostrare, come mai si è visto sulla faccia della terra, la vostra capacità di devastazione".

Una suggestiva immagine letteraria, una ardita ma ispirata attualizzazione di alcune espressioni evangeliche, un grido di dolore e di accusa quello di Boff che interpreta sentimenti largamente diffusi fra i credenti di fede cristiana e fra tutti gli uomini "di buona volontà", diversi per religione e cultura. Un grido angosciato di condanna per quanto la violenza delle armi sta facendo in Iraq e probabilmente si appresta a fare in altre contrade del vicino Oriente e in ogni parte del mondo. Una condanna per coloro che hanno deciso, condiviso, favorito o, anche solo, non "ripudiato", questa guerra preventiva, illegittima, crudele e nefasta.

"La guerra è oramai un dato di fatto in via di archiviazione, passiamo dunque a parlare del dopo": questo malinconico ritornello implica un sottaciuto corollario, quello di mettere una pietra su ciò che è accaduto per far dimenticare le responsabilità morali e politiche dei fautori dichiarati dell'intervento armato ed anche di coloro - e ne abbiamo di autorevoli nella politica nostrana - che hanno mascherato la scelta di partecipare al conflitto con qualche penoso e sofferto espediente consigliato da calcolate convenienze e che oggi si affrettano per rientrare a pieno titolo nel giro dei rapporti che

contano e degli affari che rendono. No, non si potrà voltare pagina fino a quando continuerà l'occupazione dell'Iraq comunemente etichettata, fino a quando non sarà sconfitta la teoria e la pratica della guerra preventiva con l'uscita di scena dei suoi propugnatori e fino a quando non sarà ripristinata la legalità internazionale con il riconoscimento del ruolo di centralità delle Nazioni Unite. Alla guerra "infinita" il movimento per la pace risponderà con una opposizione "infinita", armata solo di forti ragioni e di grandi speranze.

E questa opposizione "senza se e senza ma" trova oggi un punto importante di riferimento nella "Pacem in Terris" la grande Enciclica di Giovanni XXIII di cui ricorre domani il quarantesimo anniversario. Una enciclica che è stata riproposta all'attenzione generale dall'attuale Pontefice e che risulta di straordinaria attualità per il richiamo al dovere di tutelare e promuovere i diritti "universali, inalienabili ed inalienabili" di ogni uomo e di tutti gli uomini, per l'affermazione del valore di un autentico pluralismo delle culture, per la condanna del razzismo, per la categorica conferma del principio secondo il quale tutti gli uomini e "tutte le comunità politiche sono uguali per dignità di natura". Una "Lettera" che sembra scritta oggi per l'esortazione affinché le controversie tra i popoli siano "risolte non col ricorso alle armi ma attraverso il negoziato", per l'auspicio che "l'Organizzazione delle Nazioni Unite, nelle sue strutture e nei suoi mezzi, si adegui sempre di più alla vastità e nobiltà dei suoi compiti", per la sottolineatura del grande rilievo che deve essere riconosciuto alla "dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo" quale "passo importante nel cammino verso l'organizzazione giuridico-politica della comunità mondiale". Un documento, questa Enciclica, che è un messaggio di saggezza e di speranza, una luce che si riacende in questi tempi bui nei quali l'irrazionalità e l'arbitrio cercano con la forza di ottenere una antistorica rivincita sui traguardi di civiltà faticosamente raggiunti dall'umanità negli ultimi decenni.

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze
tel. 0832/2781 fax 0832/278222 • tel. 080/5910411

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO
MINISTERO DIFESA
DIREZIONE DI COMMISSARIATO M.M.
Via Acton - Zona Corvisea - 74100 TARANTO

Questa Maricommi intende bandire una licitazione privata con procedura ristretta, in ambito UE, su prezzo base palese, per l'appalto di servizi/forniture, per le esigenze di Comandi/Enti vari come di seguito elencati:

- 1) Fornitura materiale di casermaggio e di benessere: 1° LOTTO - arredi per uffici e arredi vari per le esigenze di Maribase-Taranto - Importo presunto € 567.000,00; 2° LOTTO - arredi vari per esigenze di Marinarsenale Taranto - Importo presunto € 60.000,00; 3° LOTTO - arredi per sala cinema e locali O.P.S. per esigenze di Maribase Taranto - Importo presunto € 146.600,00;
- 2) Servizio per l'attività di controllo del fenomeno del randagismo canino nei comprensori Marina Militare di Taranto e Grottaglie;
- 3) Guanti di cotone bianco per militari di truppa;
- 4) Pettini in resina poliammidica con custodia;
- 5) Targhette di identificazione per uniformi di servizio del personale M.M.;
- 6) Calze di lana per il personale addetto a speciali servizi della M.M.;
- 7) Tenute da navigazione con termofodera.

Le gare verranno effettuate secondo le procedure previste dal D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 157 e dal D.Lgs. 24 luglio 1992 n. 358.

Nella succitata istanza dovrà essere allegata, pena nullità della richiesta, la sottoindicata documentazione:

- 1) Certificato della C.C.I.A.A. dal quale si evince l'attività effettivamente esercitata;
- 2) Certificato della Cancelleria Fallimentare del Tribunale dal quale risulti che non sono in corso procedure fallimentari né che la Ditta si trovi in stato di liquidazione o di concordato preventivo o di amministrazione controllata e che tali situazioni non si sono verificate nel precedente quinquennio;
- 3) Autocertificazione, a firma del legale rappresentante dell'impresa, relativa al fatturato globale della impresa e fatturato specifico dell'ultimo triennio che dovrà essere (per ciascun anno) d'importo pari o superiore all'importo posto a base della gara di cui al punto 1);
- 4) Autocertificazione, a firma del legale rappresentante dell'impresa, relativa alle principali forniture identiche a quelle per le quali si intende concorrere effettuate negli anni 2000/2001/2002, con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari, pubblici o privati;
- 5) Idonee referenze bancarie;
- 6) Fotocopia del certificato di possesso UNI-EN-ISO 9001:2000 o UNI-EN-ISO 9002, rilasciata da un Ente certificatore riconosciuto dal SIN-CERT relativa alla gara di cui al punto 1);
- 7) Fotocopia del certificato di possesso UNI-EN-ISO 9002 relativo alle gare di cui ai punti 3, 4, 5, 6 e 7;
- 8) Dichiarazione con la quale si attesta la mancanza di procedimenti penali in corso e che non si siano subite condanne con sentenza passata in giudicato, per reati che incidano sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- 9) Dichiarazione legale rappresentante attestante regolarità come disciplinanti diritto lavoro disabili nonché certificazione rilasciata Uffici competenti circa ottemperanza norme cui L. 12.03.1999, n. 68, pena esclusione.

Per le gare di cui ai punti 3, 4, 5, 6 e 7 (esigenza CC.EE. di Taranto e La Spezia) potranno avanzare richiesta solo le ditte produttrici.

Come depositi nei bandi di gara inviati in data 07.04.03 per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Economiche Europee, le lettere di richiesta di partecipazione alla gara, complete di tutta la documentazione prescritta dovranno:

- pervenire, entro il 22.04.2003, presso la Direzione di Commissariato M.M. di Taranto - Via Acton Zona Corvisea - 74100 TARANTO.

Informazioni al riguardo potranno essere richieste all'Ufficio Relazioni con il Pubblico Tel. n. 0832/278222 Telefax n. 0832/278222 o all'Ufficio Contratti Telefax n. 0832/278217.

Legalmente Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze
tel. 0832/2781 fax 0832/278222 • tel. 080/5910411

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALI PER I BENI LIBRARI
E GLI ISTITUTI CULTURALI
PREINFORMAZIONE
(art. 5 - D.Lgs 24.7.1992, n. 358 e s.m.i.)

- 1) Nome, indirizzo, numero telefonico, fax: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali (Amministrazione Appaltante) - Via Michele Mercati n. 4 - 00197 Roma. Tel. 06/36216222 (per inf. amministrative). 06/69654241 (per inf. tecniche). Fax 06/36216304.
- 2) Natura e valore del prodotto da fornire: Bari - Ex Centro Annorario - Aree destinate a nuova sede della Biblioteca Nazionale di Bari: Fornitura e posa in opera di sistema di armadi compatibili su binari con movimento automatico, completi di impianti connessi e di sistema di illuminazione dedicato compresa la realizzazione di soppalco metallico autoportante e removibile in ambiente a doppia altezza, il tutto su progetto e capitolato prestazionale redatto da questa Amministrazione. Importo presunto per la fornitura e posa in opera del sistema funzionante: € 2.200.000,00 IVA esclusa. Codice C.P.A.: Sarà indicato con precisione in sede di bando di gara. - Fornitura e posa in opera di sistema di trasporto libri mediante carrelli motorizzati semoventi su binari fissi completo di stazioni ed impianti connessi su progetto e capitolato prestazionale dell'Amministrazione. Importo presunto per la fornitura e posa in opera del sistema funzionante: € 2.100.000,00 IVA esclusa. Codice C.P.A.: Sarà indicato con precisione in sede di bando di gara.
- 3) Data provvisoria di avvio delle procedure di aggiudicazione delle forniture maggio 2003.
- 4) Altre indicazioni: l'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Data della spedizione del presente avviso: 1.4.2003
Data di ricezione della preinformazione da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 1.4.2003